

Nodi Familiari Attuali

a cura di Giovanna Giancesini*

La convergenza dei ruoli di genere

Gender role convergence

I recenti cambiamenti all'interno della vita familiare hanno fatto diventare simili il ruolo maschile e quello femminile e l'attuale recessione sembra modificare ulteriormente la relazione tra uomo e donna. La questione è come le relazioni personali, e specialmente la vita di coppia e familiare, resisteranno alle pressioni quotidiane della nuova realtà economica.

Parole chiave: crisi economica, ruoli di genere, convergenza di genere, genitorialità, matrimonio, conflitto casa-lavoro, ruolo paterno

Contemporary changes in family life have made men's and women's roles more alike than ever and the current recession is going to affect relationships between men and women further. The question is how personal relationships, and especially marriages, will withstand the new pressures that couples are facing on a daily basis given this new economic reality.

Key words: recession, gender roles, gender role convergence, parenting, marriage, family-work conflict, paternal role

Gli ultimi decenni hanno portato cambiamenti fondamentali alle relazioni di genere e al matrimonio. L'intersezione tra questi domini è di particolare

* Dottoranda in Psicologia Sociale e della Personalità. E-mail: giovanna.giancesi@unipd.it.

interesse per i ricercatori che si occupano di cambiamento sociale e dell'adattabilità del matrimonio come istituzione sociale. Fin dagli anni ottanta, sia gli uomini che le donne sono diventati meno tradizionalisti nella loro attitudine verso i ruoli di genere (Thornton, 1989) ma tali cambiamenti sono diventati più evidenti quando il ruolo economico di entrambi ha cominciato sempre più a convergere. Negli ultimi anni del secolo ventesimo le donne, come gli uomini, hanno dimostrato un maggiore investimento nel lavoro lungo tutto il ciclo di vita, indipendentemente dallo stato civile o genitoriale, portando un'importante contributo alle risorse economiche della famiglia (Spain e Bianchi, 1996). Pur meno significativamente, si sono verificate delle confluenze anche in ambito di gestione familiare, dove gli uomini hanno cominciato a partecipare più attivamente al lavoro familiare e alla cura dei figli (Coltrane, 1996; Robinson e Godbey, 1997). Allo stesso tempo, la natura stessa del matrimonio è cambiata. L'aumentata età del primo matrimonio, l'elevato numero di divorzi e il declino del numero di matrimoni sequenziali sembra suggerire che esso sia ora più volontario e meno permanente che in precedenza. Anche i cambiamenti nelle politiche e negli atteggiamenti pubblici riflettono un declino nella centralità del matrimonio, una valutazione più positiva di una vita permanente da single, atteggiamenti più negativi verso tale istituzione, e una maggiore enfasi sulla natura restrittiva del legame matrimoniale (Thornton 1989). I recenti mutamenti nel ruolo di marito e moglie contribuiranno ad aumentare l'equità e la flessibilità o piuttosto pregiudicheranno ulteriormente un già fragile accordo aumentando l'ambiguità e la tensione? (Rogers e Amato, 2000). Secondo Arla Caraboolad (2010) terapeuta familiare americana, l'aver scritto e pubblicato un piccolo volume, con un altro che uscirà a breve, ha modificato i ruoli di genere all'interno della coppia più di ogni altra cosa. Suo marito, infatti, pur essendo un "macho" ha cominciato di sua spontanea iniziativa ad occuparsi del bucato, della spesa, a cucinare e ad occuparsi di tutti gli aspetti finanziari della gestione familiare, incluso il pagamento delle bollette. Ma malgrado tutti questi cambiamenti, e il "nido vuoto", la loro relazione e vita sessuale non è mai stata migliore. La convergenza di genere non necessariamente è "disruptive" e ne sono fattori chiave la comunicazione, l'espressione dell'affettività e specialmente la spiritualità.

Le relazioni di genere all'interno del matrimonio

Negli ultimi anni le relazioni di genere all'interno del matrimonio hanno subito importanti cambiamenti. Numerose prospettive teoriche, quali la teoria del corso di vita (Elder, 1994) e la teoria ecologico sistemica (Doherty, Kouneski e Erickson, 1998), enfatizzano quanto le caratteristiche strutturali della comunità e della società possano influenzare la qualità delle relazioni intime degli individui. Secondo queste prospettive, i cambiamenti socio-storici hanno il potenziale sia di creare nuove opportunità che di pregiudicare il necessario

supporto alle relazioni intime. I cambiamenti nelle relazioni di genere occorsi all'interno del matrimonio in numerosi domini di genere dal ruolo economico di ogni partner, al conflitto casa-lavoro, la divisione del lavoro domestico, la percezione di equità per ciò che riguarda la divisione del lavoro domestico, l'attitudine verso i ruoli di genere, ed il bilanciamento del potere coniugale, possono contribuire al miglioramento della qualità della relazione coniugale aumentando la flessibilità, la parità e la capacità di risposta al cambiamento delle preferenze individuali ma possono anche erodere la qualità della relazione coniugale aumentando l'ambiguità normativa all'interno del matrimonio, l'importanza della negoziazione ed il potenziale per il conflitto.

Gli attuali ruoli economici dei coniugi

Dall'inizio dell'attuale grande recessione, nel dicembre 2007, negli Stati Uniti gli uomini hanno sperimentato una maggior perdita di lavoro delle donne dovuta ai licenziamenti prevalentemente nel settore manifatturiero ed edile. Tale disoccupazione maschile, unita alla perdita del tradizionale ruolo di "breadwinner" ha avuto luogo in diversi gruppi demografici (Boushey, 2009). Negli ultimi anni, la percentuale di partecipazione alla forza lavoro era diventata sempre più simile per gli uomini e per le donne e quest'ultima, indipendentemente dallo stato civile, rimanevano sempre più al lavoro nel periodo della prima nascita di un figlio e negli anni dello svezzamento (Rogers e Amato, 2000). Sono proprio le donne, specialmente quelle con un titolo di studio, ora aver beneficiato dei vantaggi a favore del settore dei servizi in questa recessione economica. All'opposto, gli uomini, specialmente quelli meno preparati, hanno sperimentato un deteriorare delle opportunità di lavoro dovuto al declino dei settori manifatturiero ed edile. Anche in Italia, secondo l'Istat (2010) la caduta dell'occupazione è stata maggiore per gli uomini, perché concentrati nell'industria, rispetto alle donne ma per le donne che lavorano nell'industria il calo è stato più del doppio degli uomini. Nel 2009 si è registrato contemporaneamente un aumento del tasso di disoccupazione in tutti i paesi dell'UE e un progressivo annullamento delle differenze di genere dovuto non al miglioramento della condizione femminile quanto al deterioramento di quella maschile, che per la prima volta supera quella femminile. Come risultato, la contribuzione finanziaria di mariti e mogli ha cominciato a convergere. Questo trend verso una maggiore condivisione dei ruoli economici potrebbe aver aumentato la qualità delle relazioni coniugali aumentando l'equità nel matrimonio (Blumstein e Schwartz, 1983; Scanzoni 1972, 1978) ed il livello di risorse economiche a disposizione della famiglia, le quali alleviano l'eventuale peso delle difficoltà economiche (Voydanoff 1990). Oppure la qualità delle relazioni coniugali, potrebbe venire peggiorata dalle diminuite risorse economiche del marito, che sono associate alla discordia coniugale e a relazioni familiari più problematiche nella misura in

cui essa mette in discussione le convenzionali relazioni di potere basate sulla prerogativa maschile di essere il principale *breadwinner* (Hood 1983; Thompson e Walker, 1989).

Se durante le precedenti recessioni, la classica logica delle evacuazioni si applicava alla perdita di lavoro, cioè donne e bambini per primi, uomini per ultimi, ed i lavoratori di cui ci si poteva più facilmente liberare erano quelli con i ruoli meno importanti, che tendevano ad essere dei più giovani e delle donne, nell'attuale recessione invece, le donne, per un insieme di ragioni, sembrano essere il genere meno a rischio. In parte poiché la perdita di lavoro più pesante si è avuta nei settori dove predomina il lavoro maschile, mentre le donne sono più rappresentate nel settore pubblico e in condizioni di lavoro più flessibili o part-time che possono essere più facilmente adattate alle nuove condizioni dell'economia. Ma questa recessione mostra in America tracce evidenti un'altro interessante cambiamento: la convergenza del trend sociale ed economico ridefinisce il ruolo della donna nel mondo degli affari (Broughton, 2009). Improvvisamente, il fatto che le donne siano state vergognosamente sottopagate negli anni confronto agli uomini diventa un vantaggio. Quando, infatti, vengono valutati gli stipendi per un taglio dei costi, il lavoro femminile sembra ora un affare. Questa contro-tendenza è una fortuna a lungo attesa, in un mondo nel quale gli uomini davano per scontato che le donne semplicemente non fossero brave quanto loro nel lavoro, e nel quale le donne pretendevano la parità e vestivano come uomini per ottenerla. Potrebbe avere luogo un cambio strutturale che mantenga le donne nel ruolo di *breadwinner* per un periodo molto più lungo della fine della recessione (Moll, 2009)?

Purtroppo in Italia le differenze di genere sia nell'occupazione che nella disoccupazione continuano a rimanere elevati, con un incremento degli "innattivi" (che non cercano e non sono disponibili a lavorare) in gran parte donne, un tasso di occupazione che è il più basso d'Europa (46.4%), ed un aumento delle difficoltà per le donne in coppia con figli, elemento già critico della situazione italiana, dove la distanza nei tassi di occupazione è di quattro punti percentuali per quelle con un figlio, di dieci per quelle con due figlie e di 22 per quelle con tre o più figli. Contrariamente alla situazione americana, il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro porta ad una battuta d'arresto della crescita professionale femminile più qualificata, con un rafforzamento della presenza delle donne nelle professioni già femminilizzate ed una ripresa della segregazione professionale di genere. Questo stereotipica femminilizzazione del lavoro è presente anche in Inghilterra dove più del 50% delle donne lavora nelle occupazioni "5C" (*cashiering, caring, clearing, catering, clerical*,) come cassiere, addette alla cura, alla pulizia, alla distribuzione di alimenti e segretarie.

Il conflitto casa-lavoro

Insieme ad una maggiore partecipazione delle donne sposate alla forza lavoro, negli ultimi anni sembra anche aumentato il potenziale conflitto casa-lavoro, particolarmente per le donne con bambini piccoli. La prospettiva del *role strain* richiama l'attenzione sulle potenziali difficoltà di gestire ruoli multipli che richiedono concorrenti investimenti individuali di risorse, specialmente di tempo (Glass e Fujimoto, 1994; Goode, 1960). Mentre la recessione, crea una sempre maggiore percentuale di disoccupati tra gli uomini, molte coppie si vedono obbligate a rinegoziare i ruoli di genere, tendenza che può rappresentare un'opportunità per gli uomini di uscire dall'ambito finanziario e reinventarsi altri ruoli. La recessione, per quanto dolorosa, potrebbe accelerare un cambiamento positivo e lasciare un segno indelebile non solo sul budget familiare ma anche sui ruoli di genere (Arnst, 2009). Ma cos'altro potrebbe cambiare? La responsabilità del lavoro domestico e della cura dei figli comincerà davvero ad essere condivisa? Secondo gli economisti quando una donna è disoccupata e in cerca di un lavoro, il tempo che dedica alla cura dei figli quasi raddoppia. Invece l'uomo disoccupato trascorre più tempo dormendo, guardando la televisione e cercando lavoro. Le donne saranno più sensibili al conflitto casa-famiglia degli uomini?

Il ruolo maschile/paterno

Negli ultimi due decenni la paternità è in declino e ha, in parte o completamente, perso ciascuno dei suoi tradizionali ruoli: capo famiglia, colui che porta i soldi a casa, educatore morale e protettore. La convergenza dei ruoli di genere causata dai drammatici cambiamenti nella situazione lavorativa in tutto il mondo, potrebbe comportare stimolanti ristrutturazioni non solo in termini di sicurezza economica, ma specialmente di identità paterna e di potere. Il nuovo ruolo dell'uomo all'interno della famiglia verrà "de-mascolinizzato"? Sarà egli meno padre e più madre, un padre non necessario, che offre nulla di più di ciò che una madre può offrire? È possibile che senza la divisione di genere del lavoro domestico all'interno della famiglia, uno dei genitori diventi non necessario e che alla fine la convergenza dei ruoli di genere rifletterà il trionfo di un radicale individualismo e di un desiderio di onnipotenza che condurrà al ritenere che il completamento umano sia un atto solitario? (Blankenkorn, 1995). La fine della "differenziazione di genere" significherà la negazione del ruolo sociale e della piena identità sia dell'uomo che della donna (Harris, 2009)? Secondo l'Istituto Americano per le Famiglie ed il Lavoro gli uomini hanno già aumentato il tempo che trascorrono con i propri figli negli ultimi 15 anni, e cominciano a sperimentare più conflitto lavoro-famiglia delle donne. Se anche i padri cominciano a sperimentare sempre più il conflitto lavoro/famiglia, le aziende come rivaluteran-

no le proprie iniziative atte al bilanciamento di questi due domini? E la qualità del legame coniugale diminuirà quando le coppie dovranno rinegoziare parimente la divisione del lavoro e la cura dei figli? Più la coppia si muove verso la parità meno probabile diventa che ci si soffermi sul quantificare chi fa che cosa?

Potere interpersonale e empowerment

Secondo Markie Blumer, Professore all'Università del Nevada, Dipartimento di Terapia di Coppia e familiare (2010) l'attuale recessione economica sta decisamente avendo un effetto e continuerà ad averlo sulle relazioni tra coppie dello stesso o di sesso differente. Alcuni teorici hanno cominciato a evidenziare come i ruoli di genere stiano diventando più fluidi, mentre gli stereotipi di genere sembrano diventare più rigidi (Blumer e Barbachano, 2008). Una maggiore fluidità dei ruoli di genere potrebbe in realtà essere interpretata come un meccanismo adattivo per le coppie all'interno delle quali entrambi i partner possono svolgere entrambi i ruoli sia in casa (lavoro domestico, cura e responsabilità per i figli etc.) che fuori (lavoro, commissioni, ecc.) che potrebbero risultare avvantaggiate nell'affrontare le nuove richieste e responsabilità dovute ai cambiamenti economici. Indipendentemente da chi lavora e chi non, ognuno dei partner è in grado di svolgere tutte le attività necessarie alla gestione familiare. Il problema è che potrebbe essere basso il loro livello di comfort nello svolgerle a causa dei tradizionali stereotipi di genere propri o altrui. L'attenzione quindi di coloro che lavorano con le famiglie dovrebbe essere posta sul sostituire tali stereotipi con una ricostruita definizione di genere che si focalizzi su quei tratti adattivi necessari alle coppie per sopravvivere e farcela durante questa grande recessione. Ma la questione va oltre il genere ed il sesso e riguarda anche il potere (Sargestano, 1992) poiché esiste disaccordo sulla divisione del lavoro e delle responsabilità familiari anche all'interno di coppie dello stesso genere e sesso. Chi ha più potere nella relazione? Quali sono le implicazioni per la divisione delle responsabilità domestiche e lavorative e come l'attuale situazione economica negativa influenzerà il potere nelle relazioni di coppia?

Indipendentemente dal sesso, le coppie possono adattarsi con successo alla pressione dell'attuale recessione economica dimostrando apertura verso uno sbilanciamento di potere all'interno della relazione e lavorando per minimizzare tali differenze, in modo che entrambi i membri della diade possano ritenere di avere voce in capitolo. Il sentirsi ascoltati dal proprio partner e su questioni importanti forse non elimina i problemi economici, ma potrebbe aiutare a sentirsi empowered (Goodrich, 1991) e più attivi nella risoluzione dei problemi. Potrebbe perfino condurre a nuove e creative abilità di problem solving poiché sarebbero due gli individui ad agire insieme per la ri-

cerca di una soluzione condivisa piuttosto che un individuo solo, pur con il potere maggiore, alla ricerca di una soluzione economica propria.

Conclusione

La sempre maggiore partecipazione femminile alla forza certamente suggerisce che le donne tenderanno ad adottare ruoli progressivamente sempre più simili a quelli degli uomini, ma ciò potrebbe non essere sufficiente per comprendere se effettivamente i ruoli di genere stiano convergendo nei paesi occidentali (Fregujia, 1995). Da una prospettiva di coppia, che tipo di strategie i partner potrebbero adottare per organizzare la loro vita e fino a che punto la convergenza dei ruoli di genere rappresenta una strategia fattibile? Molti aspetti del comportamento dei coniugi dovrebbero essere presi in considerazione, non solo l'allocazione del lavoro domestico, il mercato del lavoro ed i bisogni economici. Per le donne, infatti, diventare il principale sostegno economico della famiglia sembra essere non solo il risultato di una necessità di supporto al partner in un momento di difficoltà familiare, ma anche il risultato di un maggiore investimento nel proprio capitale umano. In molti modi già esiste una maggiore simmetria tra uomini e donne, ma tale convergenza di genere fino ad oggi era stata principalmente unilaterale con le donne parzialmente assimilate in un modello lavorativo maschile praticamente immutato (Perrons, 2009). Gli effetti dell'attuale crisi modificheranno questa convergenza di genere asimmetrica, che promuove la segregazione e contribuisce a protrarre gli svantaggi lavorativi per le donne o diventerà una convergenza di genere simmetrica e reciproca, nel rispetto della parità e della diversità?

Secondo Ghilarducci (2010), la convergenza dei ruoli di genere porterà ad una maggiore e reciproca empatia. Permetterà agli uomini di diventare il genitore principale, senza il peso di dover mantenere la famiglia, potendo mostrare amore ed affetto liberamente, e sperimentando le brevi giornate scolastiche e la noia del lavoro domestico. Le donne, d'altro canto, comprenderanno l'isolamento dai figli che provano gli uomini durante le loro lunghe ore di lavoro, e la pressione di essere coloro su cui tutti contano.

Riferimenti bibliografici

- Arnst, C. (2009). Will The recession change gender roles? Retrieved from: http://www.businessweek.com/careers/workingparents/blog/archives/2009/02/will_the_recession_change_gender_roles.html.
- Blankenhorn, D. (1995). *Fatherless America: Confronting our most urgent social problem*. New York: HarperCollins Publishers.

- Blumer, M.C. e Barbachano, J. M. (2008). Valuing the gender variant therapist: Therapeutic experiences, tools and implications of a female to male trans-variant clinician. *Journal of Feminist Family Therapy*, 20(1),46-65.
- Boushey, H. (2009). The New Breadwinners. In The Shriver Report: Gender Inequality in Labor Markets Retrieved from: http://www.americanprogressaction.org/issues/2010/03/pdf/Boushey_testimony.pdf.
- Broughton, P. D. (2009). How women are ahead in recession jobs race. Retrieved from: www.thisislondon.co.uk/lifestyle/article-23727251-how-women-are-ahead-in-recession-jobs-race.
- Caraboolad A. (2010). Message posted to the Cirf Blog, archived at <http://firblog.psy.unipd.it/>.
- Doherty W.J., Kouneski E.F., Erickson M.F. 1996. *Responsible fathering: An overview and conceptual framework*. Report delivered to the Administration for Children and Families, Department of Health and Human Services (DHHS Contract No 100-93-0012). Retrieved from <http://www.incoparde.unina.it/bz%20mari-padri%2008prov.pdf>.
- Elder G. (1994). Time, human agency and social change: Perspectives on the life course. *Social Psychology Quarterly*, 57, 4-15.
- Freguja, C. Cardinaleschi, S., Coppola, L., Demofonti, S. (2007). Women and economics: Household, enterprise and decision-making bodies. Global Forum on Gender Statistics. ESA/STAT/Ac. 140/9.3.
- Ghilarducci, T. (2010). The upside to the down economy. The chronicle of higher education. Retrieved from: <http://chronicle.com/blogAuthor/Brainstorm/3/4/Teresa-Ghilarducci/85/>
- Glass, J., Fujimoto, T. (1994). Housework, paid work, and depression among husbands and wives. *Journal of Health and Social Behaviour*, 35, 179-191.
- Goode, W. J. (1960). A theory of role strain. *American Sociological Review*, 25, 383-496.
- Goodriche, T. J. (1991). Women, power, and family therapy. What's wrong with this picture? In T. J. Goodrich (ED.), *Women and power: Perspectives for family therapy*.(pp.3-35). New York, NY:Norton.
- Harris, D. (2009). Recession prompts gender role reversal Failing economy challenges convention: Male nurses, stay-at-home dads. ABC News. Retrieved from: <http://abcnews.go.com/Business/story?id=7497859&page=1>
- Hood, J. C. (1983). *Becoming a Two-Job Family*. New York: Praeger.
- ISTAT (2010). Rapporto annuale sulla situazione del Paese. Capitolo 3. Gli effetti della crisi su individui e famiglie. Roma: ISTAT.
- Jayson, S. (2009). Family life: Roles changing as couples seek balance. Retrieved from: http://www.usatoday.com/news/health/2009-04-18-families-conf_N.htm
- Moll, R. (2009). Recession Overturns Gender Roles. Job losses hit men hardest. Christianity Today Live blog. Retrieved from: http://blog.christianitytoday.com/activeblog/archives/2009/02/recession_overt.html.
- Perrons, D. (2009). Women and gender equity in employment. IES Working Paper: WP23. Retrived from <http://www.employment-tudies.co.uk/pdflibrary/wp23.pdf>.
- Rogers, S. J., and Amato P. R. (2000). Have Changes in Gender Relations Affected Marital Quality? *Social Forces*. 79, 731-753.
- Sagrestano, L. M. (1992). Power strategies in interpersonal power. The effects of expertise and gender. *Psychology of Women Quarterly*, 16:481-495..

- Scanzoni, J. (1972). *Sexual bargaining: Power politics in American marriage*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall.
- Scanzoni, J. (1978). *Sex roles, women's work, and marital conflict: A study of family change*. Lexington, MA: D. C.
- Spain, D., Bianchi, S. M. (1996). *Motherhood, marriage and employment among American women*. New York: Sage.
- Thompson, L., Walker, A. J. (1989). Gender in families: Women and men in marriage, work and parenthood. *Journal of Marriage and the Family*, 51, 845-87.
- Thornton, A. (1989). Changing attitudes towards family issues in the United States. *Journal of Marriage and the Family*, 51:873-93.
- Voydanoff, P. (1990). Implications of work and community resources and demands for marital quality. *Community, Work & Family*, 7(3), 311-325.